Anno VIII. - N. 2601 Trieste, Giovedì 21 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2601

Si PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi francese. PARIGI 20. (*n. p.*) Oggi Freycinet si recò all'Eliseo dove conferì a lungo con Carnot. Il risultato della conferenza fu che Carnot gli affidò il mandato di formare il nuovo gabinetto. Freycinet accondiscese.

Parlamento italiano - I provedimenti finanziari. ROMA 20. (*n. p.*) Si giudica molto abile il discorso del ministro Grimaldi a sostegno dei provedimenti finanziari, ciononddimeno non mancheranno fierissime opposizioni quantunque si constati che la situazione oggi si è di molto migliorata. L'on. Crispi ha fatto comprendere a tutti gli amici che il ministero potrà forse cedere sopra qualche punto, ma che l'integrità del bilancio esige che il paese venga chiamato a nuovi sacrifizi. Ciò fa credere che forse a debole maggioranza i provedimenti saranno votati, tanto più che in caso contrario il presidente del Consiglio, pur modificando il gabinetto, scioglierebbe la Camera. La discussione sui provedimenti continuerà certamente per tutta la settimana.

ROMA 20. (*C. B.*) *Camera.* Discutendosi in prima lettura i provedimenti finanziari vengono proposti i seguenti ordini del giorno:

Brunialti: non approvasi passaggio alla seconda lettura; *Lucca*: risparmiare 9 milioni sulle spese d'Africa invece di ristabilire un decimo sulla fondiaria; *Martini:* ridurre le operazioni d'Africa; *Di Blasio:* ristabilire l'equilibrio mediante le economie; *Toscanelli*: voto di sfiducia al governo.

Giulio Grèvy. PARIGI 20. (*n. p.*) In causa d'una infreddatura Grèvy è caduto ammalato in modo non indifferente. Oggi però è subentrato un lieve miglioramento nello stato di salute del vecchio ex-presidente.

Per un libello contro il sultano. COSTANTINOPOLI 20. (*n. p.*) Essendosi publicato un libello contro il sultano e contro lo sceicco Uel-Islam, furono arrestati 23 *softa* ed esiliati nell'interno del paese. Sono imminenti altri arresti.

La questione Mattei. ROMA 20. (*n. p.*) I giornali si occupano anche oggi della questione Mattei e specialmente dell'incidente avvenuto ieri in seguito al quale il generale ha pregiudicato ancor più colla sua inabilità la propria posizione, tanto come uomo politico che come militare. Anche i giornali radicali finiscono per riconoscere che Mattei dalle discussioni è uscito demolito completamente.

Altro re ammalato. STOCCARDA 20. (*C. B.*) Al *Monitore dello stato* comunicasi da Nizza che il re è ricaduto gravemente ammalato. Sperarsi però in un normale processo del male al subentrare d'un' altra temperatura dell'aria.

I disordini di Napoli - Socialisti processati. ROMA 20. (*n. p.*) La *Tribuna* afferma che i fatti di Napoli furono infinitamente esagerati. Le autorità hanno potuto avere la prova che un manipolo di socialisti eccitava gli operai a commettere disordini. Trattasi però di un numero ristrettissimo di persone. Contro i capi venne già dall'autorità giudiziaria iniziato il processo che terminerà alle assise, tanto più che si sono scoperte prove che la base del movimento non è a Napoli. E' probabile che il processo si estenda anche a qualche socialista residente a Roma ed a Milano.

Il carnovale diplomatico. PIETROBURGO 20. (*C. B.*) Ieri l'ambasciatore britannico diede un gran ballo, al quale intervennero i sovrani ed altri membri della casa imperiale, nonchè i principi d'Assia.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (*C. B.*) *Commissione al Bilancio.* E' compiuta l'elaborazione del preventivo 1889 dal quale apparisce un civanzo di fiorini 2,820,059. Il civanzo preventivato dapprima dal ministro di finanza ammontava a fiorini 169,459. Il maggior reddito devesi attribuire alle entrate di rifusione della ferrovia Kaschau-Oderberg, alla quota di lucro dello Stato dalla Ferrovia Settentrionale e a più rilevanti redditi della imposta sugli spiriti. Discutonsi gli articoli sui trasporti di partite e sui crediti trasportati della legge finanziaria. Adottasi invece senza discussione la proposta governativa sul fondo di miglioramento del suolo.

Nomina. BERLINO 20. (*C. B.*) Il presidente del tribunale camerale Oehlschläger fu nominato secretario di Stato al ministero della giustizia dell' impero germanico.

RECENTISSIME.

Francesco Giuseppe in viaggio? BERLINO 19. Corre voce che il principe Filippo di Coburgo ha raccontato ad alcuni amici che l'imperatore Guglielmo restò molto scosso quando egli — il Principe — gli riferì che l'imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe recato a Bologna (?) ed a Cannes e non sarebbe rimpatriato se non verso la fine di maggio.

Le potenze rivali a Samoa. BERLINO 19. Telegrafano da San Francisco che volendo le autorità tedesche a Samoa arrestare l'americano Klein, questi si rifugiò a bordo della nave americana da guerra *Ripsie*. Il comandante di questa si rifiutò di consegnarlo e lo imbarcò a bordo di un piroscafo americano che lo portò a San Francisco. I giornali si compiacciono che i tedeschi a Samoa si sieno sbarazzati di quell'individuo pericoloso. Vari giornali fanno congetture sull'atteggiamento che prenderà Harrison di fronte alla questione di Samoa, quando giungerà alla Presidenza degli Stati Uniti.

I concorsi di bellezza. PARIGI 19. Preparasi un concorso di bellezza parigino. Il primo premio è di trentamila franchi.

In mare. RIMINI 19. Tra Goro e la punta di Colle è naufragato il trabaccolo riminese *Clementina*. Tutto il suo equipaggio, formato di sei uomini si è perduto.

Miseria in Ispagna. MADRID 19. Dalle province occidentali giungono gravi notizie sulla miseria di quelle popolazioni. Temonsi dei disordini.

Il mostro delle lagune. VENEZIA 19. Sull'enorme pesce ora esposto alla riva degli Schiavoni, il prof. Gambari scrive non trattarsi già di un mostro, ma semplicemente di un delfino soffiatore (*delphinus tursio*) cetaceo che vive nell'Oceano e nel Mediterraneo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.58, tram. 5.30. Oggi: S. Eleonora — Domani: Catt. di S.Pietro — Term. C.. ore 7 ant. 4.4, 2 pom. 8.3. — Alt. bar. 756.2. - Alta marea 0.40 ant., 12.52 pom. Bassa marea 7.0 antim. 6.22 pom.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo questa sera alle 6 e mezzo pom.:

1. Lettura del P. V. della VI seduta publica.

2. Proposta delegatizia intorno alla rinnovazione del contratto di affittanza per la caserma della milizia, con riguardo a studi e pratiche per la costruzione di una nuova caserma per la milizia.

3. Proposta delegatizia sulla risposta dell'ingegnere Federico Comelli riguardo il suo progetto di sventramento della città vecchia.

4. Presentazione di memoriale della Confederazione operaia in oggetto dello sventramento.

5. Proposta di un regolamento contenente le disposizioni per iscoprire gli incendi, per la sollecita loro estinzione e per il pagamento delle spese di estinzione.

6. Presentazione del conto consuntivo della civica amministrazione per l'anno 1887.

7. Proposta di assolutoria alla civica tesoreria per la gestione di cassa durante l'anno 1887.

8. Domanda della Direzione dell' ospitale infantile ed unitovi asilo, per dozzine ospitaliere di favore ai propri ricoverati.

Elargizioni al «Pro Patria.» Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 12 raccolti al primo ballo della Società Filarmonica di Orsera.

Altre elargizioni. Il sig. Suttina, farmacista, riceveva ieri dal sig. Rodolfo Brunner f. 10, quale prezzo di medicinali da mandarsi alla Compagnia d'infermieri del sig. Elio Treves.

Il signor cav. Ritter de Zahony dava al sig. Antonio Deak junior l'incarico di disporre di 25 chilogrammi di ghiaccio al giorno da tenersi in pronto per casi di ammalati di notte, ad uso della Compagnia d'infermieri.

Le spedizioni dall' Austria-Ungheria alla Francia. La Deputazione di Borsa riporta una notificazione del Ministero del commercio di Vienna, la quale, premesso che l' ordinanza francese sulle spedizioni di merci austriache con transito per l'Italia viene talvolta trascurata, ricorda quanto segue:

In base all' Ordinanza circolare della Direzione francese delle dogane dd. 5 marzo 1888, le spedizioni dagli Stati favoriti dai trattati, le quali semplicemente transitano l'Italia in vagoni piombati senza venire scaricate sulle ferrovie italiane, vengono trattate in Francia secondo la tariffa convenzionale, semprechè — qualora trattisi di merci che devono essere accompagnate da certificato — siano coperte da un legale attestato d'origine.

L' applicazione della tariffa contrattuale francese premette quindi per queste spedizioni che i vagoni nei quali la merce transita l' Italia, siano, secondo le prescrizioni, *chiusi con piombi applicati in un luogo di sortita austriaca od ungherese.*

Non è perciò ammissibile di mandare merci di provenienza austro-ungarica per la via di mare in Italia e di là (p. e. da Venezia) inoltrarle mediante ferrata in Francia, imperocchè per tal modo riesce impossibile di presentare i relativi vagoni con l' accennato piombo all' ufficio doganale francese d' importazione.

L'illuminazione coi nuovi fanali. Fra uno o due mesi tutto al più la piazza Grande, il Corso, la piazza delle Legna e la piazza del Ponte Rosso saranno illuminati coi nuovi fanali, che giorni sono per prova furono collocati in Corso di fronte alla piazzetta San Giacomo.

Veramente quei fanali, che agli occhi dei profani sembravano eguali, erano di due differenti sistemi.

Allorchè il Consiglio della Città deliberava il miglioramento dell'illuminazione ed incaricava il Consiglio d'Amministrazione dell'Usina di provvedere, questo seguendo il parere del direttore tecnico Artelli, fece venire due fanali dei migliori sistemi finora conosciuti, cioè *Kraussé* di Magonza e *Schweickhart* di Vienna; e appunto questi due sistemi di fanali furono in via di esperimento collocati sul Corso, onde potere anche praticamente giudicare quale dei due fosse il migliore. — Il beccuccio di codesti fanali è pressocchè eguale; il consumo stabilito è di litri 600 all'ora, e l'intensità di luce di 96 candele. La variante dei due sistemi consiste in ciò che nel fanale *Kraussè*, l'aria per la combustione non entra direttamente nel fanale, ma vien prima riscaldata sotto il cappello del fanale stesso, con che si aumenta la forza illuminante, ciò che non ha luogo nel fanale *Schweickhart*. La fiamma nel fanale Kraussè, dimostrò anche maggiore stabilità, essendo molto più riparata, quindi meno sensibile alla *bora*, e del pari la costruzione stessa del fanale si ritenne più solida che nello Schweickhart.

Il Consiglio d'Amministrazione deliberò quindi di attenersi al sistema Kraussè perchè presentava maggiori vantaggi.

Va notato che i fanali attuali del Corso hanno la forza di 17 candele e consumano circa 200 litri di gas all'ora. Col nuovo sistema quindi avremo triplicato il consumo del gas, ma la forza illuminante attuale sarà quasi sestuplicata.

I negozianti del Corso, come è naturale, attendono ansiosi la nuova illuminazione, dalla quale avranno certamente a risentire qualche beneficio.

Anche il miglioramento d'illuminazione delle altre vie della città procede regolarmente, sia con l' adottato ingrandimento delle fiamme publiche, sia per l'introduzione di nuovi fanali.

L'aqua d'Aurisina a Servola. E' in progetto di effettuare una diramazione della conduttura dell'aqua d'Aurisina che attraversa la villa di Servola al pozzo publico presso al cimitero della villa, accettando l'offerta della Società dell'aquedotto d'Aurisina di eseguire tutti i relativi lavori gratuitamente, eccetto f. 14 per il robinetto posto dietro il calcolatore e f. 7.35 a titolo di affitto annuo per il calcolatore stesso; d'introdurre nel pozzo in parola, dopo eseguito il lavoro e per il caso di siccità nella villa, l'aqua d'Aurisina sino ad un quantitativo giornaliero di circa 10 metri cubi e ciò per la durata del bisogno; e di fare della distribuzione d'aqua alla popolazione della villa direttamente dallo sbocco degli incendi applicato sulla conduttura d'Aurisina nella villa stessa, per il caso che in pendenza dell'esecuzione del lavoro suaccennato stringesse il bisogno d'aqua.

Tale progetto verrà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio municipale.

Epizoozia. Il Governo marittimo avverte che nel sangiacato di Adrianopoli è scoppiato il vaiuolo tra le capre e le pecore, e rende attenti gl' interessati sulle solite misure di precauzione in tale riguardo.

Il Fontanone della Zonta. Quanto prima si darà mano alla demolizione del Fontanone della Zonta ed alla costruzione della nuova fontana nella piazza omonima, affine di ridurre la piazza stessa ad uso di publico mercato, come fu recentemente deliberato dal consiglio municipale. I fondi occorrenti per tali lavori — f. 4600 — furono già messi a disposizione dell'Esecutivo.

Unione Ginnastica. Molta gente iersera al trattenimento dramatico, brillantissimo, offerto dai bravi dilettanti al publico dell' *Unione*. — Uno *Zio Paolo* tutto ardore, tutto disinvoltura, tutto brio, il signor G. Bennotto, filodramatico egregio che di quella parte ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia; e lo coadiuvarono ottimamente il bravo e simpatico sig. Benet, sempre intelligente nelle sue interpretazioni, e la signorina L. Genel, una esordiente carina che promette molto col suo modo di porgere aggraziatissimo. Anche la signorina M. Angela s' è fatta apprezzare; e il publico ha applaudito tutti evocandoli ripetute volte al proscenio.

Poi, al vecchio *Casino di campagna*, — farsa che ancora resta salda in gamba nel repertorio di molte compagnie — che risate rumorose e squillanti, iersera! E come era ammirabile, non quale una dilettante, ma quale un' artista provetta, la vivace e spigliata signorina Gilda Clemencich, che, specie sotto le vesti di *la vandaia*, s' è fatta caldamente ammirare per il suo spirito! Un lepido brillante fu anche il signor Giuseppe Clemencich, il quale ebbe vivissimi applausi, condivisi con la gentile *Annetta* e coi signori Chiudina e Bonazza.

La banda sociale, negli intermezzi, sonò egregiamente, come sempre: la bellissima gavotta del m.o Giorgieri *Pro Patria* ebbe un' entusiastica ovazione e fu replicata due volte. Ai battimani insistenti la banda rispose sonando anche due pezzi fuori programma.

Medico confermato per un altro biennio. Il medico secondario dell'ospedale signor dottor Marcus, venne confermato a quel posto per la durata di altri due anni.

Per la Caserma Grande. Essendosi resi necessari alcuni lavori di adattamento dei locali ad uso della cancelleria del comando di brigata e nell'infermeria della Caserma Grande e delle riparazioni ai serramenti della caserma stessa, il Comune ha destinato a tale scopo l'importo di f. 490.

In mare. Il *Poseidon* del Llo d, proveniente da Hongkong, partì da Porto Said ierlaltro per Trieste. Il *Maria Teresa*, pure del Lloyd, arrivò ierlaltro da Hongkong a Singapore e proseguì lo stesso giorno per questa volta.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova 21, i seguenti oggetti:

Un ciondolo per catena d'orologio, rinvenuto dal sig. Giuseppe Fizzi in via S. Michele. — Una spilla d'argento per cravatta, rinvenuta in via Solitario. — Una borsetta con piccolo importo di denaro, rinvenuta dal sig. Giacomo Olivo in piazza Giuseppina. — Una borsetta contenente piccolo importo di denaro, rinvenuta in via S. Antonio. — Una borsetta con biglietto di pegno, rinvenuta nel caffè »Alla Stella polare«. — Una borsetta con alcuni biglietti di pegno, rinvenuta dalla sig.a Gastone in via Farneto. — Una borsettina con piccolo importo di denaro, rinvenuta in piazza della Borsa da E. S. — Un mazzo di corda involto in un tappeto, rinvenuta dal sig. Salomon Romano in via Nuova. — Un libretto di servizio, rinvenuto dalla signorina Angelina Taren in via Scorzeria. — Un guanto di pelle, rinvenuto in piazza Dogana. — Una museruola, rinvenuta sulla publica via. — Un sacchetto di tela con piccole chiavi, rinvenuto sulla publica via. — Parecchie chiavi, rinvenute sulla publica via.

A Pirano si balla e si balla per bene, con ardore, con entusiasmo, con la giovanile giocondità di chi, divertendosi, sa anche di fare del bene, di giovare ad un nobile scopo. Nella grande festa organizzata da un Comitato di egregie signore, che noi avevamo annunciata e che ebbe luogo sere sono, l'esito fu così brillante da superare ogni aspettativa; vi si introitarono fiorini 450, che con nobilissimo pensiero verranno devoluti al fondo generale della società *Pro Patria.* — E per il 27 corrente è annunciata un' altra festa di ballo; quella che la simpatica società Piranese di mutuo soccorso organizza a beneficio del proprio fondo sociale, e che avrà luogo nel Teatro di Pirano. Anche di questo convegno si prevede una riuscita bellissima. Nella geniale consorella istriana si sa divertirsi, insomma, e ciò torna a lode di quella cittadinanza.

Concorso di bellezza. Dunque il concorso di bellezza lo avremo anche a Trieste: a questa nuova manifestazione della moda, noi pure pagheremo il nostro tributo. Il concorso avrà luogo al Teatro Armonia nei giorni 3 e 5 marzo p. v. La inaugurazione avrà luogo domenica 3 marzo alle ore 11 pom. con una festa di ballo; ed il successivo martedì, durante una festa variata, avrà luogo la distribuzione dei premi, che saranno:

1.o premio, ricca bandiera d'onore e 400 franchi in oro.

2.o premio: bandiera d' onore e 200 franchi in oro.

Le signore concorrenti dovranno far tenere al Comitato (Teatro Armonia) l'indirizzo unitamente alla propria fotografia per l' accettazione, non più tardi del 26 febraio. Sulle rimanenti disposizioni e regolamento del concorso, nonchè per i prezzi d' ingresso verrà disposto in seguito.

Concerto Popper. L' arte estrinsecatasi in una delle sue più belle manifestazioni ha trionfato iersera brillando di serena e fulgida luce.

Del signor Davide Popper prodottosi quale violoncellista nella sala del Casino Schiller, conoscevamo le composizioni forbite ed elegantissime; la fama lo diceva pure un violoncellista di primo ordine, e questa volta le grandi aspettative furono anche in buona parte superate, così che il nome di Davide Popper si può davvero collocare accanto a quelli dei più insigni *virtuosi* viventi.

La sua è veramente una forte e salda tempra di artista; egli eccelle per la calma, per la freddezza nel superare le più ardue difficoltà, per l'eleganza e la correttezza della posizione.

Tratta il più soave e simpatico fra tutti gli istrumenti con somma maestria, tanto nella parte *virtuosa*, quanto nell'*espressione*. In quella eletta costituzione sono ammirevoli un sentimento squisito d' artista e una infallibilità nel trarre suoni scrupolosamente intonati di mezzo alle più ardite difficoltà della tecnica.

Nella *cavata* egli eleva una voce vigorosa ed il canto dolce e patetico nell'*adagio* scende al cuore e lo commuove potentemente.

Il signor Davide Popper sonò acclamatissimo un programma nel quale egli figurava in buona parte quale compositore. Il concerto per violoncello op. 24 *mi minore*, il *minuetto*, la splendida *gavotta*, il *notturno*, il *papillon* e la *Tarantella*, con la quale si chiuse la serata di ieri, sono tutte composizioni che hanno un grande valore musicale e che vengono prescelte dai concertisti di violoncello.

Il valente artista eseguì fuori programma una sua danza spagnuola, *Vito*, che il publico entusiasmato avrebbe desiderato riudire. In luogo poi di Rubinstein, *Melodie russe*, diede *Sognando* dello Schumann.

Il concertista sonò sopra un Ruggieri di Cremona, uno strumento eccellente.

Buon pianista ed accompagnatore distinto il signor professor Thomann.

La sala del Casino Schiller era tutta occupata da elegantissime e belle signore; il nostro piccolo mondo musicale v' era largamente rappresentato.

Rissa e ferimento. Nella liquoreria del signor Caralambo Sofianopulo, all'angolo della via San Lazzaro con la via delle Torri, l'altra sera verso le 9 e mezzo presentavansi due operai chiedendo delle bibite. Serviti che furono, uno dei due si diede a sputare sul banco; uno dei giovani lo ammonì invitandolo a pulire, ma siccome quegli, ch'è certo Michele Ienco, abitante in via Coroneo N. 59, era un po' brillo e seguitava a sputare, il giovane ripetè l'ammonizione, al che il Ienco rispose con una offesa.

Il giovane di negozio, allora, cacciò fuori dal locale l'offensore e il compagno di lui. Un secondo commesso della liquoreria anzi gli prestò mano forte, e assalito dal Ienco,

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 185

Il suo amico, il suo future genero avea prevenuto i suoi imbarazzi, le sue pene, mostrandogli sempre aperta una borsa piena, dalla quale poteva attingere quando voleva.

Tantochè il conte Antonio che, qualche mese indietro, era debitore verso il principe Dublon di una somma di cinquecentomila franchi, attualmente gli doveva press' a poco due volte più quella cifra.

Una sera, il conte Pèreuse era nel suo gabinetto da lavoro; non vi era nè ballo, nè rappresentazione straordinaria. La contessa, sua figlia e la baronessa di Blagny passavano la serata fra loro in modo tutto intimo; non aspettavano neppure la visita di Clayborn, che si era fatto dispensare.

Luciana, che poteva un po' respirare, ragionava con vivacità colla sua zia.

Un gran rumore di carrozza si udì nel cortile. Era il principe Dublon. Penetrò nel gabinetto del conte senza farsi annunziare. L' intimità concessagli ormai nella casa, gli permetteva tanta franchezza.

— In questa sera non contava su voi, mio caro Clayborn — gli disse il conte affettuosamente invitandolo a sedersi e ad accendere il suo sigaro. — Siete veramente amabile.

— E' vero, io non dovevo stasera farvi visita — rispose il principe. — Ci voleva una notizia gravissima e molto triste, lo confesso, che venisse a trovarmi per condurmi qui

— Cosa c' è? — domandò il conte osservando stupefatto il suo interlocutore. Ancora una disgrazia.

— Ho ricevuto un dispaccio da Nuova York — disse Clayborn, sillabando le sue parole e pronunziandole a voce bassissima — che mi annunzia una catastrofe spaventevole. Il *Virginius*, in seguito ad un investimento, è andato a fondo in mezzo al mare. Ora voi non ignorate che a bordo di quello *steamer* vi era il signor di Breuil.

— Povero ragazzo! — esclamò commosso il signor di Pèreuse — Era vostro rivale e in certo modo vostro nemico; ma, nonostante ciò, capisco bene che di questa morte non possiate provare se non un sentimento di dolore. Ma siete certo che non sia stato salvato? Sono periti tutti nel naufragio?

— Ho ricevuto il telegramma, che mi annunziava la catastrofe, da parecchi giorni — replicò Clayborn — ma per farvene parte, ho aspettato che la notizia mi fosse confermata. Sono stati operati parecchi salvataggi: e alcuni passeggeri raccolti da una nave mercantile, hanno potuto raggiungere la Nuova Orleans; mi è pervenuta la lista ufficiale; il nome del signor di Breuil disgraziatamente non si trova tra quelli dei sopravissuti. Non c' è permesso dunque dubitarne.

— Oh! è orribile! — riprese il conte. E non volendo far menzione di Luciana dinanzi a Clayborn, soggiunse: Mia sorella la baronessa di Blagny, ne sarà disperata poichè essa amava Roberto come un suo figliuolo.

— Comprendo — gli disse il principe Dublon — tutto ciò che vi sarà di penoso e di doloroso per madamigella di Pèreuse nell' apprendere questa triste notizia.

(*Continua*)

gli menò un pugno alla faccia. Ci fu, allora, sulla via, uno scambio di pugni, dopodichè il giovane se ne ritornava nel negozio. Giuntovi, venne però subito avvertito da un suo compagno che il Ienco aveva tratto di tasca un coltello. Questi, infatti tornò nella liquoreria e tentò di colpire da tergo uno dei giovani, ma quest'ultimo scansò il colpo e parandolo con una mano, riportò in questa una leggera ferita.

L'altro agente della liquoreria, ciò vedendo, mosse incontro al Ienco per prendergli il coltello e nel far ciò rimase ferito; s'intromise, allora, un terzo in aiuto dei due per cacciar fuori il violento, il quale cadde a terra e si produsse una ferita alla tempia, in seguito a che smarrì i sensi.

Poco dopo sopraggiunsero le guardie che, istruite dalla società di soccorso per ammalati poveri, erano in possesso di alcuni oggetti occorrenti per prestare assistenza ai feriti; soccorsero il Ienco e, fattolo rinvenire e sequestratogli il coltello che gli trovarono stretto in pugno, lo adagiarono in una vettura che lo condusse all'ospedale.

Teatro Filodramatico. Si ha un bel dire, gli abbonati hanno un bel lagnarsi, ma perchè un capocomico ha da scervellarsi a scegliere il repertorio, quando ad una infinitesima replica d'una farsa diluita in tre atti il publico accorre in folla? Tanto fa, si scelgono tre o quattro di questi lavori, e con dieci repliche per cadauno è fatta la stagione. Iersera *Un campagnolo ai bagni del Lido*, attirò grande folla, c' era anche un publico elegantissimo che rise ed applaudì tutti gli attori. Sarebbe però consigliabile che la parte mascolina degli artisti al secondo atto indossasse degli abiti da bagno più adatti per presentarsi al publico che, in parte, naturalmente, è composto di signore.

Un pugno nel naso... e accessori. Il signor Giorgio Benvenuti fu Nicolò, proprietario della macelleria in via del Campanile N. 1, il giorno 20 novembre incaricava un proprio dipendente di recarsi presso il signor Eduardo Geromini, proprietario di un Cancello di mediazioni, affine di riscuotere una somma di denaro. Ma il Geromini rispose dicendo che non pagava, ma che invece pensasse il signor Benvenuti a pagare a lui quello che gli doveva.

Tale risposta fu riferita fedelmente al signor Benvenuti, il quale, risentitosene si recò dal signor Geromini, che in quel punto si trovava nella liquoreria del signor Nicolò Gianacopulo sita all' angolo della Piazza e via Ponterosso. Sulla soglia della liquoreria il Benvenuti chiese al Geromini se aveva il coraggio di replicare quelle parole che poco prima aveva espresse al suo dipendente. Il Geromini le replicò tali e quali come la prima volta. Il Benvenuti allora indignatissimo menava uno schiaffo sulla faccia del Geromini. Questi reagì e allora due dipendenti del Benvenuti, chi con schiaffi e chi con pugni, lo percossero in modo che il Geromini andò a cadere sopra una vetrina della liquoreria, frantumando due vetri.

Il Geromini si fece stendere da un medico un attestato di lesione corporale ed in base a quello accusò il Benvenuti della contravenzione di leggero ferimento, per avergli menato un pugno al naso.

Il dibattimento venne tenuto ieri; il Geromini sostenne che fu il Benvenuti a menargli il pugno che gli cagionò la lesione contemplata nell' attestato medico. Il Benvenuti dal suo canto ammise soltanto di avergli menato uno schiaffo. Quali testimoni vennero uditi anche i dipendenti del Benvenuti, cioè Eduardo Pegan e Giovanni Lenarduzzi, il primo dei quali sostenne di essere stato lui a colpire col pugno il naso del Geromini e ciò per difendere il suo principale. Il Lenarduzzi ammise pur egli di essersi intromesso in difesa del suo padrone.

Quale testimonio venne esaminato anche il liquorista signor Nicolò Gianacopulo, il quale depose aver veduto fra quei quattro fervere una rissa, non seppe poi distinguere chi avesse menato il pugno al Geromini; e, tanto per essere venuto in Pretura per qualche cosa, chiese di essere indennizzato del danno sofferto per la vetrina rotta.

Interrogato di nuovo il danneggiato se sostenesse ancora essere stato il Benvenuti a colpirlo al naso, rispose affermando in via assoluta, asserendo per di più che fu percosso senza ch' egli minimamente reagisse. Chiese 20 fior. d' indennizzo per dolori e danni sofferti.

Di fronte alla categorica confessione del Pegan di essere lui, cioè, l'autore della lesione della quale si occupa l' accusa il ff. di P. M.; commissario Bacher, accusò della contravenzione in parola l' Eduardo Pegan.

Il giudice rilevando la contradizione tra il deposto del Geromini e quello del Pegan, pronunciò sentenza d'assoluzione, giacchè ritenne potersi dare che il Pegan si incolpasse da solo per salvare il suo principale e, viceversa il Geromini incolpasse della contravenzione il Benvenuti avendo con questo maggior rancore e sapendo altresì di poter essere da questi più facilmente indennizzato dei danni.

Male improviso. Nel pomeriggio di ieri, alle 4 1/2 pom. il sig. Gino Treves veniva chiamato in via della Cattedrale per assistere un individuo ch'era stato colto da male improviso.

Prestatogli le necessarie cure, il sofferente, ch'è certo Giovanni Zuccola d'anni 56, da Trieste, venne accompagnato allo spedale da una guardia di publica sicurezza.

Durante il lavoro. Una grossa pietra caduta, per accidente, addosso a certo Giovanni Laurencich, d'anni 31, mentre questi era intento al proprio lavoro, gli produsse una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

Povero piccino! Il piccolo Angelo Polacco, d'anni 5, che abita in via Donota N. 26, ieri, cadendo per accidente, riportò alla testa una contusione che l' obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu medicato dal dott. Luksich.

I giuochi dei bimbi. Il ragazzino Silvio Boncompagni, d'anni 8, abitante in via Amalia N. 1, giocando ieri si cacciò accidentalmente una perla, della grossezza d'un pisello, nell'orecchio sinistro. Il dott. Massopust, all'ospedale, non senza fatica, gliela estrasse.

Ferito per accidente. All' ospedale civico presentavasi ieri certo Giovanni Dalvise, d'anni 32, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, il quale con un coltello si era, per accidente, ferito in modo piuttosto grave alla mano sinistra. Il dott. Massopust gli prestò le opportune cure.

Non aveva rubato. Giuseppe S., d'anni 31, calzolaio, era stato arrestato sotto imputazione di avere rubato un orecchino ad una donna ubriaca. In seguito la donna rinvenne l'orecchino tra le sue cose e si affrettò a recarsi all'autorità a scagionare l'imputato, il quale venne tosto rimesso in libertà.

Ubriaco caduto. In preda ad una sbornia numero uno, certo Ferdinando Capitano, d'anni 54, abitante in via del Tintore N. 3, cadde a terra e si ferì sopra l'occhio sinistro, in modo da dover ricorrere all'ospedale, ove, medicato dal dott. Marcus, fu poscia accolto nel quarto ripartimento.

Turpe reato. Venne arrestato ieri un facchino per turpe reato in danno del ragazzo di 13 anni Tomaso A., mozzo a bordo lo scooner italiano *Giovannina*. Il giovanetto dovette ricorrere, d'urgenza, all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Una villica all' ospedale. Dovette ricorrere ieri alle cure dell' ospedale civico, ove fu trasportata mediante carretta, certa Maria Dodich, villica, d' anni 30, da Obrov nel distretto di Castelnuovo, perchè in seguito al fatto d'un ramo d'albero che le venne a cadere per accidente sulla gamba destra, aveva riportato una grave frattura. Il dott. Gusina le prestò le debite cure, dopodichè la villica venne accolta nel quarto ripartimento.

Furti. Ierinotte, a danno dell'affittaletti Domenica M. al primo piano della casa N. 12 in via delle Mura, vennero rubati parecchi oggetti d'oro per il valore di 257 fiorini.

— Nel magazzino del fruttivendolo Giuseppe S., in androna Gusion N. 3, si introdussero ierinotte ignoti mariuoli che rubarono una partita di sacchi del complessivo valore di 10 fiorini.

In atrio. Due donne, certe Caterina P., d'anni 34, da Pieris in quel di Gradisca, e Maria C., d'anni 23, da Sebenico, per futile motivo vennero alle mani, ieri, nell'atrio della casa N. 14 in via del Lazzaretto vecchio. Una delle due, la Maria, riportò una leggera ferita al capo.

In rissa. Una donna sulla trentina, a nome Orsola Tullio, abitante in via Nuova N. 33, andò ieri all'ospedale a farsi medicare una ferita alla tempia destra; l'aveva riportata in una rissa, di cui si guardò bene dal narrare i particolari. Il dott. Marcus le prestò le cure opportune.

— Anche il cordaiuolo Antonio Ponta, d'anni 25, da Trieste, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, si recò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita, riportata in rissa, al fianco sinistro. A quanto egli ne disse, il feritore sarebbe ignoto.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1516.

Lotto. Estrazione del 20 corrente:
Bruna 77 37 34 9 44

Ogni giorno una. Al caffè, tra due politicanti:

— Dunque quel povero Floquet è caduto? E' veramente da compiangere.

— La disgrazia non mi pare tanto grande. Ci sono tanti uomini politici che perdettero il portafoglio, nè per questo perdettero il buonumore.

— E' vero; ma questo infelice abbandonando il portafoglio, è andato a stare colla suocera.

— Eh, allora... si sa...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) «Una burla a sior Pantalon» - «Una mugier tirana»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 20. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.60, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.30

Francoforte 20. Credit 261.87, Staatsbahn 212.37 Lombarde 94.05 Ferma

Parigi 20 Boulevard. 84.15 95.75 344.06 85.18 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 20 febraio. Vienna fermo 311.60, 88.27, 93.92 e 101.32. Parigi fermo per Egitto 439 3/8, Ital. 95.69 e qui nominali 94 3/4 a 94 7/8.

LISTINO. Napoleoni 9.58 a 9.59. Zecchini 5.60 a 5.62. Lire sterline 12.10 a 12.12, Lire turche 10.87 a 10.89. Londra 121.25 a 121.50. Francia 47.85 47.95. Italia 47.65 a 47.75 Banco note italiane 47.65 a 47.75 Banconote germaniche 59.20 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.20 a 83.35. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.15 a 101.35 detta in carta 5 0/0 93.80 a 94. — Credit 311.50 a 312.— Greco 5 0/0 fr. 445 a 447. Lloyd 420 a 421. Rendita italiana 94 3/7 a 94 7/8.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco